

LA STORIA /2 ELEMMASTER

Ventilatore made in Italy Anche un Nobel nel team

Da circa un mese è in produzione in Elemaster il ventilatore polmonare Mvm (Milano ventilatore meccanico), frutto di una grande collaborazione internazionale nata nei giorni più duri del Covid-19 con l'obiettivo di realizzare per le terapie intensive di tutto il mondo un prodotto low-cost e replicabile rapidamente su larga scala. Obiettivo raggiunto, la produzione è iniziata. Per l'occasione il Gruppo fondato da Gabriele Cogliati con quartier generale a Lomagna e con quasi 2mila dipendenti fra Italia e sedi estere ha riattivato la vecchia fabbrica di Montevecchia dove dallo scorso maggio è in corso la produzione italiana dei primi mille pezzi di Mvm, a cui si aggiungerà a breve la produzione di nuovi presidi sanitari secondo un piano che sarà svelato a inizio luglio durante l'inaugurazione del ripristino della sede originaria dove nel 1978 è nata Elemaster. Ciò in aggiunta alle prime produzioni del respiratore Mvm avviate anche nelle sedi americana e canadese dell'azienda, oltre che in Sud America, Afri-

ca e Medio Oriente. Ne dà conferma l'imprenditore che spiega come nella stessa sede di Montevecchia si siano insediati ufficialmente il "Mvm Consortium" (sviluppato in open source e open access, quindi senza brevetti né esclusive) e i laboratori della comunità scientifica internazionale che ha collaborato alla messa a punto del progetto e i cui rappresentanti non mancheranno all'inaugurazione. «In questo particolare momento dove tutto il nostro tessuto industriale è messo a dura prova dagli impatti negativi della pandemia Covid-19, sono orgoglioso di annunciare la riapertura della nostra vecchia sede di Montevecchia, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Il progetto Mvm - afferma Cogliati - è un chiaro esempio di successo nato dalla collaborazione fra i centri di ricerca e le università con il mondo industriale». Mvm nasce di un'idea del lecchese Cristiano Galbiati (Gssi, Infn e Università di Princeton), e ha pre-

so vita in poco più di un mese grazie all'aggregazione di una grande collaborazione scientifica internazionale. Per la parte italiana hanno preso parte al progetto l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, le Università di Milano-Bicocca, Milano Statale, Napoli Federico II, il Gran Sasso Science Institute, gli istituti Stiima e Istp del Cnr. Sul fronte internazionale, per la partnership canadese, è stato coinvolto il premio Nobel per la fisica 2015 Arthur McDonald. Un apporto, quello di grandi fisici, determinante in un progetto che tuttavia è andato in porto grazie all'integrazione multidisciplinare a cui hanno partecipato clinici, operatori sanitari, imprese in un lavoro a tappe forzate fino al collaudo da parte del Dipartimento di Medicina dell'Università di Milano-Bicocca nella sede dell'Ospedale San Gerardo di Monza. Elemaster, che ha realizzato il prototipo e che ora produce la parte elettronica del dispositivo, ha messo a disposizione a tempo pieno quaranta specialisti per il project management, il design, l'ingegnerizzazione e la gestione tecnologica, oltre che per lo sviluppo e la

produzione dei circuiti stampati per sviluppare e mettere in produzione rapidamente i primi prototipi coordinando, per la prototipazione un gruppo di aziende. Il progetto ha ottenuto l'Emergency Use Authorization della Food and Drug Administration e potrà dunque entrare nelle strutture sanitarie dei Paesi che riconoscono la certificazione americana.

M. Del.



"Mvm" il nuovo ventilatore polmonare di Elemaster



Peso: 30%